



CITTA' DI CASTELLANZA

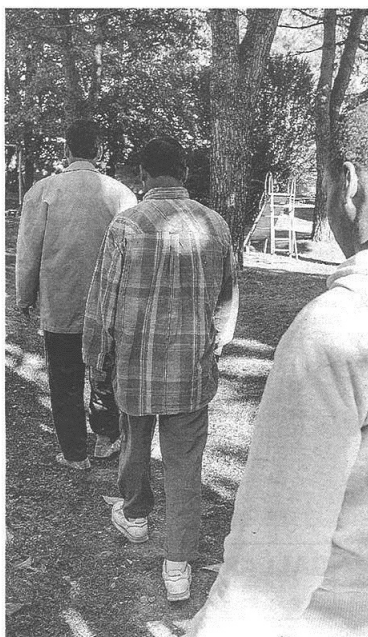
SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 20/04/2018

Articoli pubblicati dal 20/04/2018 al 20/04/2018

"SPRAR, SCELTA RESPONSABILE. NESSUNA TENSIONE SOCIALE"**Richiedenti asilo - La giunta: non subiremo decisioni prese da altri**

Castellanza attende i dieci richiedenti asilo previsti

«Sprar, scelta responsabile Nessuna tensione sociale»

RICHIEDENTI ASILO *La giunta: non subiremo decisioni prese da altri*

CASTELLANZA - «Abbiamo un'opposizione che alimenta solo ingiustificate paure». Il sindaco Mirella Cerini e il suo vice Cristina Borroni sono sconcertate: non riescono a credere che i leghisti Angelo Soragni e Marinella Colombo abbiano parlato di «rischio tensioni sociali» a proposito dei migranti che potrebbero essere assegnati a Castellanza.

Soprattutto considerato il numero: soltanto dieci. Quanti quelli degli altri due comuni della Valle Olona che hanno aderito alla proposta di Castellanza di presentare al Ministero un progetto unico di accoglienza: dieci a Gorla Minore e dieci a Fagnano Olona. Numeri che, in effetti, sono irrisori rispetto a popolazioni di migliaia di abitanti. Per questo i vertici della giunta castellanese sono indignati da quelle che considera-

no solo polemiche strumentali. Cerini e Borroni vogliono parlare chiaro: «Affermare che dieci persone accolte a Castellanza, seguite, supportate e controllate, possano creare tensione sociale è paradossale, strumentale e del tutto falso. Chi lo dice sapendo di mentire».

Un test è già stato fatto in città, anche se non se n'è parlato molto: la parrocchia, da più di un anno, ha accolto in un appartamento di sua proprietà quattro richiedenti asilo che non hanno mai creato problemi col vicinato; anzi, in un clima positivo si sta concretizzando la loro integrazione formandoli al lavoro e a varie at-

tività. «È un positivo sistema di accoglienza del tutto simile allo Sprar, ma forse Colombo e Soragni non lo sanno – affermano sindaco e vice - O peggio, in pubblico fingono di non saperlo, al solo

Dieci profughi in arrivo, altri dieci a Gorla Minore e lo stesso numero a Fagnano Olona

scopo di alimentare ingiustificati allarmismi, e in privato magari plaudono ed elogiano a questa meritoria attività solidale».

Fra l'altro la scelta di aderire allo Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) viene definita «di responsabilità di fronte a un problema che non può essere ignorato. I castellanesi sono sempre stati abituati a rimboccarsi le maniche per affrontare insieme i problemi:

lo dimostrano le numerose realtà di volontariato e solidarietà sociale. La giunta ha solo risposto positivamente all'appello del prefetto ai comuni della provincia». Respinta l'affermazione che nel Varesotto ci sia la tendenza ad allontanare i migranti e a mandarli via: in realtà non è una decisione delle amministrazioni comunali bensì dei centri che, per loro scelta autonoma, non hanno più partecipato ai bandi di gara.

In conclusione: «Grazie allo Sprar – affermano Cerini e Borroni – non subiremo più passivamente scelte fatte da altri, decidendo e controllando numeri e modalità dell'accoglienza secondo parametri ben precisi, previsti dalla legge, senza favorire alcun fenomeno di immigrazione clandestina».

Stefano Di Maria

CERINI TESTIMONIAL DELLO SLOGAN "CHI INQUINA PAGA"

Cerini testimonial dello slogan «Chi inquina paga»

CASTELLANZA - (s.d.m.) Il primo luglio, è questa la data in cui entrerà in vigore il nuovo sacco giallo per la raccolta di multimateriali: saranno provvisti di un numero abbinato al codice fiscale di ogni utente iscritto alla tassa rifiuti. Duplice la finalità: individuare chi non differenzia correttamente, procedendo con le sanzioni, e calcolare l'esatto consumo di rifiuti che - insieme con il sacco viola col microchip - consentirà di arrivare alla tariffa puntuale. Più consumi più paghi.

«Proprio l'introduzione del pagamento dei sacchi utilizzati oltre la fornitura standard - spiegano infatti a Palazzo Brambilla - è motivato dal rispetto del concetto "chi inquina paga"». Si potrà inoltre avere un maggiore controllo sulla qualità del materiale confe-

rito negli impianti preposti allo smaltimento. Senza contare l'impegno dell'amministrazione Cerini (il sindaco ha anche postato un video su FB per chiarire le intenzioni del Comune, *foto Blitz*) di migliorare gli standard ambientali della città, per preservare le risorse naturali e garantire un futuro più sostenibile. Fino a domani alla biblioteca civica di piazza Castegnate 2 è prevista la distribuzione annuale del kit per la raccolta differenziata: sarà gratuita per un numero di sacchi sia viola Rfid che gialli in quantità calcolate in base alla media dei sacchi conferiti dagli utenti aventi lo stesso numero di componenti del nucleo familiare. Chi non riuscisse a ritirarli potrà farlo allo sportello Sieco, il mercoledì dalle 15 alle 16 e il sabato dalle 9 alle 12 in municipio. In caso di necessità sarà possi-

bile ritirare ulteriori sacchi al costo della materia prima: 5 euro per una mazzetta di 10 sacchi viola Rfid per l'indifferenziato (da 55 e 110 litri); 3 euro per una mazzetta di 12 sacchi multimateriali (110 litri); il sacco per l'organico è gratuito. Per famiglie con bambini fino a 2 anni e con persone con problemi sanitari (che utilizzano pannoloni, tessuti sanitari etc.) è prevista la fornitura gratuita dei sacchetti previa autocertificazione. Alle polemiche l'amministrazione replica che «in base alle rilevazioni fatte da Sieco, le forniture risultano essere sufficienti per la maggioranza delle famiglie». Anche alle attività commerciali e imprenditoriali verrà fornito un numero di sacchi limitato; potranno richiedere a Sieco il noleggio di appositi contenitori in sostituzione.

pubblicato il 20/04/2018 a pag. 36; autore: Stefano Di Maria

Negato il proscioglimento a padre e figlio accusati di aver picchiato o minacciato un romeno

RISSA, CONDANNA CONFERMATATA

Negato il proscioglimento a padre e figlio accusati di avere picchiato e minacciato un romeno

Rissa, condanna confermata

CASTELLANZA - (l.t.) Proscioglimento per lieve entità del fatto oggetto di contestazione di reato. È quello che chiedeva il difensore di due gelesi di Castellanza, padre e figlio - oggi 73 anni il primo e 42 anni il secondo -, coinvolti in una rissa con annesse minacce e lesioni con un romeno. I giudici della terza sezione penale della Corte d'Appello di Milano hanno respinto al mittente la richiesta, confermando il giudicato di primo grado del Tribunale di Busto Arsizio concluso con una sentenza di condanna dei due italiani rispettivamente a tre mesi e 15 giorni di reclusione per il papà (sotto processo per lesioni e minaccia grave) e 300 euro di multa per il figlio (minaccia aggravata secondo il capo d'imputazione, poi ri-



Ieri si è pronunciata la Corte di Appello di Milano

dimensionata dai giudici, che hanno concesso all'imputato l'attenuante dalla provocazione e dello stato d'ira per un fatto ingiusto altrui). Il terzo soggetto in causa, il romeno, 36 anni, che non aveva impugnato la sentenza di primo grado,

è uscito invece dal processo già in primo grado con una condanna per lesioni a quattro mesi di reclusione. Precipato che i fatti risalgono al maggio 2012, non è dato sapere chi per primo abbia iniziato a darsene di santa ragione tra il capo fa-

miglia e lo straniero.

Sta di fatto che una volta giunti sul posto, i carabinieri s'imbattono nel più anziano del trio con il volto insanguinato, a seguito - lo si scoprirà più tardi - di una frattura dell'osso parietale sinistro, mentre lo straniero (sua la chiamata ai militari dell'Arma) teneva tra le mani una catena. Con quella - come si sarebbe accertato in seguito - il gelese, dopo averlo ingiuriato, lo aveva in precedenza colpito alla schiena. Giunto in soccorso del padre, il figlio non si era fatto remore della presenza dei carabinieri e aveva ingiuriato l'aggressore del genitore minacciandolo di morte, sostenendo di essere «un mafioso» e che «non aveva niente da perdere» perché «aveva già un tentato omicidio».

pubblicato il 20/04/2018 a pag. 36; autore: l.t.

LA RITIRATA DALLA RUSSIA NELLE OPERE DI RAIMONDO COLANTONIO A VILLA POMINI



La ritirata dalla Russia nelle opere di Raimondo Colantonio a Villa Pomini

Grazie ad una serie di specifiche trasmissioni portate avanti dalla Rai sulla Seconda Guerra Mondiale sono tornate ad interessare l'opinione pubblica anche le vicende dell'ottava Armata Italiana del Regio Esercito, meglio conosciuta come Armata Italiana in Russia (Armir). L'artista varesino Raimondo Colantonio si è impegnato da qualche tempo a illustrare tali vicende con una pregevole serie di dipinti e sculture. La mostra che si inaugura a Villa Pomini è interessante non solo per il profilo documentario, ma anche per la sua sincera adesione agli avvenimenti che fecero seguito, nel novembre, allo sfaldamento totale dello schieramento italiano-tedesco-rumeno e più tardi, nel gennaio '43, anche a quello delle difese ungheresi che coinvolse il Corpo Alpino. Ne seguì una tragica ritirata attraverso la steppa russa

che decretò di fatto la fine dell'esperienza italiana sul fronte orientale e della ottava Armata e la morte di circa 85mila soldati. Con la sua figurazione schietta e lineare, ma densa di pathos, Colantonio riesce a coinvolgere gli osservatori, rendendoli partecipi del disperato tentativo di tornare a casa. Le immagini, in cui file di reduci o poche figure isolate consumano le loro vite assieme alla speranza, appaiono in tutta la loro drammaticità, immerse in un ambiente vasto e desolato, grigiastro e privo di punti di riferimento, rendendo ancora più tragica la loro resistenza.

Ettore Ceriani
Raimondo Colantonio - Castellanza, Villa Pomini, via don Testori 14, inaugurazione domenica 22 aprile alle ore 16, fino al 23 maggio venerdì 17-19, sabato 15-19, domenica 10-12 e 15-19, ingresso libero.

pubblicato il 20/04/2018 a pag. 21; autore: Ettore Ceriani

Ambiente - Il Comitato Valle Olona Respira ha incontrato i cittadini per discutere sul futuro dell'ex polo chimico

"IL NEMICO È GRANDE E NON SI VEDE, MA CONTINUEREMO A LOTTARE"**AMBIENTE** Il Comitato Valle Olona respira ha incontrato i cittadini per discutere sul futuro dell'area dell'ex polo chimico
«Il nemico è grande e non si vede, ma continueremo a lottare»

CASTELLANZA (dtm) L'abbandono del polo chimico, se di abbandono si tratta, senza ombra di dubbio per il Comitato Valle Olona Respira sarà rischioso per tutti. Questo il messaggio alla base dell'incontro svolto dal Comitato nel weekend con la collaborazione del Movimento di Lotta per la Salute Medicina Democratica, e a cui hanno partecipato i cittadini. A fare una fotografia della condizione attuale del Polo, Stefano Catalano, che da subito ha parlato di area abbandonata nella sostanza, anche se l'apparenza può ingannare. "Le amministrazioni di Olgiate e

Castellanza si parlano solo in maniera superficiale e pensano di risolvere i problemi in un modo che apparentemente può sembrare fruttuoso ma nella sostanza è pericoloso e porterà solo a fare dell'area dell'ex polo chimico uno spezzatino- spiega Catalano che rimarca la mancanza di un progetto complessivo - i progetti di cui si è parlato fino ad ora non vanno a toccare quella parte dell'area che crea seri problemi ambientali lasciandola al proprio destino". Secondo il referente del Comitato, sul territorio ci sarebbe ancora una Elcon che non si vede

e che resterà per decenni con i suoi effetti, per questo motivo la loro battaglia continuerà anche grazie all'appoggio dei cittadini. In questa battaglia è entrata qualche mese fa la proprietà che ha fatto richiesta di risarcimento danni proprio al comitato, ma questo non ha scoraggiato il loro operato. "Il 30 maggio andremo davanti ai giudici e porteremo le nostre ragioni. Se ci daranno ragione tutte le amministrazioni dovranno starci ad ascoltare, soprattutto chi fino a quando non ha ricoperto ruoli politici sosteneva le nostre battaglie, poi rinnegate".

pubblicato il 20/04/2018 a pag. 42; autore: dtm

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

l'Inform@zione

NUOVO CORSO DI FORMAZIONE DELLA LIUC BUSINESS SCHOOL

pubbl. il 19/04/2018 a pag. web; autore: non indicato

ACCENDERE LA "LAMPADINA" DEL PENSIERO CREATIVO PER GENERARE IDEE E SOLUZIONI DI BUSINESS

Università

Riconoscere e far emergere le potenzialità creative di ogni singola persona all'interno di un'organizzazione è ciò che serve per sviluppare soluzioni di business sostenibili e affrontare le sfide professionali di oggi, quelle del mercato globale

<http://www.informazioneonline.it/accendere-la-lampadina-del-pensiero-creativo-generare-idee-soluzioni-business/>

CAPUTO SUI SACCHI A PAGAMENTO

pubbl. il 20/04/2018 a pag. web; autore: Loretta Girola

"CON I SACCHI NORMALI SI RISPARMIEREBBERO 100 MILA EURO"

Politica locale

La discussione sul numero dei sacchi contenuti all'interno del kit che l'Amministrazione e Sieco stanno distribuendo ai cittadini di Castellanza non pare destinata a placarsi a breve; se in molti sui social si lamentano (..)

<http://www.informazioneonline.it/sacchi-normali-si-risparmierebbero-100-mila-euro/>